FUTURA LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI TRINITY COLLEGE LONDON ScuolaViva
FSE POR CAMPANIA 2014 - 2020
I.C.'BOSCO-S.VILLA-SOMMA VES.3'
P.zza Vittorio Emanuele III - Somma Vesuviana (NA) 80049 C.M.: NAIC8HH00C
Tel.: 081/8931075 – Cod. Fisc.: 95339930638 - Sito Web: smsangiovannibosco.edu.it
Email: naic8hh00c@istruzione.it_ naic8hh00c@pec.istruzione.it

IC" BOSCO- S.VILLA - SOMMA VES.3"

PROTOCOLLO ALUNNI STRANIERI

Riferimenti Normativi

- D.lgs. 286 del 1998 sull'iscrizione dei minori stranieri;
- DPR 394 del 1999 Viste le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (2014);
- Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012) che sostiene un modello interculturale di scuola;
- 'Diversi da chi' trasmesso con nota MIUR 9.9.2015 Prot. n. 5535 in cui si comunicano le dieci raccomandazioni operative per l'integrazione degli alunni neoarrivati in Italia.
- Indicazioni operative per l'a. S. 2022/2023 – Alunni con cittadinanza non italiana (Nota ministeriale del 12 luglio 2022) che aggiorna e richiama le precedenti linee.
-

DESTINATARI: alunni stranieri alunni -alunni con background migratorio

NAI: Alunni con cittadinanza non italiana. Sono gli alunni che, anche se nati in Italia, hanno entrambi i genitori di nazionalità non italiana. A questa tipologia di alunni devono essere applicate norme previste dalla normativa sui cittadini stranieri residenti nel nostro Paese. Dal punto di vista didattico, tuttavia, è più rilevante operare ulteriori distinzioni.

MSNA: Minori non accompagnati. Alunni provenienti da altri paesi che si trovano per qualsiasi ragione nel territorio dello Stato privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti responsabili.

Alunni con ambiente familiare non italofono. Alunni che vivono in un ambiente familiare nel quale i genitori, a prescindere dal fatto che usino o meno l'italiano per parlare con i figli, generalmente possiedono in questa lingua competenze limitate, che non garantiscono un sostegno adeguato nel percorso di acquisizione delle abilità di scrittura e di lettura e che alimentano un sentimento più o meno latente di "insicurezza linguistica".

Alunni figli di coppie miste. Le coppie miste sono in aumento, segno di un processo di integrazione che si sta consolidando. Dunque sono in aumento gli alunni con uno dei genitori di origine straniera. Differiscono dal gruppo precedente per due aspetti rilevanti: hanno cittadinanza italiana (perché l a acquisiscono dal genitore italiano) e le loro competenze nella lingua italiana sono efficacemente sostenute dalla vicinanza di un genitore che, di solito, è stato scolarizzato in Italia.

Alunni arrivati per adozione internazionale. I bisogni educativi e didattici degli alunni adottati di origine straniera sono diversi da quelli che lo sono in Italia con le loro famiglie. D'altra parte, accade spesso che questi alunni risultino al contrario " invisibili" all'interno delle classi, perché sono cittadini italiani a tutti gli effetti, spesso sono giunti in Italia nella prima infanzia e sono cresciuti in un ambiente familiare totalmente italofono.

Alunni rom, sinti e caminanti. Sono i tre principali gruppi di origine nomade, ma spesso oggi non nomadi, presenti in Italia, al cui interno sono presenti molteplici differenze di lingua, religione, costumi. La partecipazione di questi alunni alla vita della scuola non è fatto scontato. Si riscontra ancora un elevatissimo tasso di evasione scolastica e di frequenza irregolare. Accanto a fattori di oggettiva deprivazione socio-economica, vi è, infatti, una fondamentale resistenza psicologica verso un processo della scolarizzazione percepito come un'imposizione e una minaccia alla propria identità culturale, cui si associano d'altra parte , consuetudini sociali e linguistiche profondamente diverse dalle nostre. Lavorare con alunni e famiglie rom, sinti, e caminanti richiede molta flessibilità e disponibilità ad impostare percorsi di apprendimento specifici e personalizzati.

SOGGETTI COINVOLTI

- Tutti gli alunni, gli insegnanti e gli operatori della scuola in generale per attuare l'accoglienza e l'integrazione.
- Alunni provenienti stranieri non italofoni.
- Insegnanti di classe che accolgono gli alunni
- Referente inclusione.

- Dirigente scolastico.
- Soggetti di servizi territoriali (Comune, Enti, Associazioni, Parrocchie…) • Risorse esterne su progetto di volontariato

FINALITÀ E AREE DI INTERVENTO PREVISTE

- Favorire un´ accoglienza efficace e competente;
- Attivare percorsi flessibili ed operativi di alfabetizzazione e di facilitazione
- Educare alla mondialità e all' interculturalità.
- Garantire il successo formativo e una positiva integrazione scolastica.
-

LIVELLO DI RESPONSABILITÀ

- **Collegio dei Docenti**: approva il progetto da inserire nel PTOF
- **Dirigente scolastico**: promuove e coordina i rapporti con i soggetti coinvolti, garantisce l'attuazione del progetto.
- **Commissione per l'accoglienza**: stende e struttura il progetto, ne coordina l'attuazione tiene i contatti con eventuali servizi e strutture che sul territorio si occupano di immigrazione con funzione di raccordo.
- **Insegnanti di classe**: favoriscono l'accoglienza dell'alunno e della famiglia, accompagnano il percorso di accoglienza e di inserimento dell'alunno, favoriscono percorsi interculturali all'interno della classe o sezione, concordano con tutto il team di classe/sezione gli obiettivi minimi di tutte le discipline- campi di esperienza.
  Rilevano i bisogni formativi.

ARTICOLAZIONE DEL PROTOCOLLO E CONTENUTI

Il protocollo può essere suddiviso in tre fasi:

Prima fase

ISCRIZIONE E ACCOGLIENZA

Il dipendente della Segreteria incaricato alla didattica si occupa della pratica amministrativa dell'iscrizione e la curi fino a completamento dell'iter. All'atto dell'iscrizione, i genitori comunicano i dati anagrafici dell'alunno (nome e cognome, data di nascita, residenza ecc.) e il codice fiscale, se ne è in possesso.

Note sulla documentazione:

- All'atto d'iscrizione viene richiesto il documento attestante le vaccinazioni fatte tradotto in italiano.In assenza, dovranno essere coinvolti i servizi sanitari perché rilevino la situazione vaccinale e facciano l'intervento sanitario richiesto dalle diverse situazioni. La scuola può farsi parte attiva, se vi sono difficoltà dovute a problemi familiari e accompagnare l'alunno all'Ufficio d'Igiene.

- Il MIM ha chiarito che anche per gli alunni con cittadinanza non italiana sprovvisti di codice fiscale è consentito effettuare la domanda di iscrizione online. I genitori di questi studenti devono recarsi presso le segreterie delle scuole, che provvederanno ad acquisire le domande di iscrizione, con le stesse modalità che vengono utilizzate per l'inserimento degli alunni nell'anagrafe degli studenti: una funzione di sistema, infatti, consente la creazione di un cosiddetto "codice provvisorio", che, appena possibile, l'istituzione scolastica dovrà sostituire sul portale SIDI con il codice fiscale definitivo.
- I minori stranieri privi di documentazione anagrafica, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva. Capo VII Regolamento d'Attuazione del Testo Unico- D.P.R. 31 Agosto 1999 n. 394.
- Tutti i minori comunitari ed extracomunitari presenti sul territorio della Repubblica Italiana devono accedere all'istruzione, le istituzioni scolastiche devono accettare la loro iscrizione indipendentemente dalla regolarità del loro permesso di soggiorno. D.P.R. 394/99, art.45 co.1.
- la scuola richiede la presentazione di adeguata certificazione (pagelle, attestati, dichiarazioni ecc.) che specifichi gli studi compiuti nel Paese di origine. In mancanza di certificazioni, richiede ai genitori informazioni in merito alla classe e al tipo d'istituto precedentemente frequentato. In tal caso, il dirigente scolastico può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza dell'alunno e sugli studi effettuati". Come ricordato dalle Linee guida del 2006, il documento scolastico può essere tradotto da traduttori ufficiali accreditati presso il tribunale.

A iscrizione effettuata il personale di Segreteria si occupa di notificare l'iscrizione al referente per l'inclusione, concordando una data per un colloquio della famiglia con il Dirigente o un suo delegato per raccogliere informazioni più dettagliate sull'alunno

In tale incontro si raccolgono informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla sua situazione familiare, sugli interessi, le abilità.

E' importante che il colloquio sia chiaramente avvertito come un momento di incontro, di scambio, nettamente differenziato dagli aspetti più amministrativi e burocratici. Le informazioni raccolte serviranno per compilare anche una scheda di rilevazione che definisce la situazione di partenza dell'alunno. Le notizie verranno poi condivise con la commissione accoglienza che individua risorse e notizie sul paese d'origine per favorire la prima inclusione a scuola.

Proposta di assegnazione della classe

Al momento dell'iscrizione dell'alunno, si prenderà come riferimento l'anno di nascita degli studenti autoctoni che in quel determinato anno frequentano regolarmente una determinata classe. L'alunno alloctono sarà iscritto alla medesima classe. Esiste anche la possibilità che l'alunno possa essere retrocesso di un anno o al massimo di due anni (art.45, del D.P.R.) su delibera del Collegio Docenti, nel caso in cui vengano rilevate forti difficoltà e valutate attentamente le singole situazioni, ma soprattutto la ricaduta positiva o negativa di tale scelta.

Il referente della scuola interessata propone al Dirigente Scolastico la classe o la sezione tenendo conto dei dati acquisiti, della normativa, della situazione delle classi, dell'eventuale richiesta formale dei genitori.

Qualora nelle scuole esistano più sezioni della medesima classe, si terranno in considerazione i seguenti criteri:

- il numero degli alunni;
- la presenza di alunni portatori di handicap e loro tipologia;
- la fisionomia apprenditiva e relazionale del gruppo classe;
- la presenza di altri alunni della stessa nazionalità

L'assegnazione alla classe verrà fatta in modo da distribuire, per quanto possibile, su più classi gli alunni stranieri (e nomadi), in modo da agevolarne l'inserimento e per consentire ai docenti di seguire più da vicino tali alunni negli apprendimenti (C.M. 205 del '90)

Incontro con l'alunno

Il primo incontro con l'alunno rappresenta un momento molto importante.

E' in questa occasione che egli comincia a conoscere la nuova realtà scolastica, prima dell'inserimento vero e proprio nella classe di appartenenza. Nel corso dei primi incontri con il bambino, è auspicabile che siano presenti: il docente referente del progetto Accoglienza, uno degli insegnanti della futura classe di appartenenza dell'alunno e, possibilmente, un facilitatore/mediatore linguistico;. Il primo rapporto con il bambino può essere facilitato anche dall'uso di tecniche non verbali quali il disegno, la gestualità, la fotografia, traduttori ecc…o per i più grandi, dal ricorso a sussidi che utilizzano la lingua madre dell'alunno (dizionario e testi bilingui). Se l'alunno neo arrivato ha già appreso alcune parole o semplici espressioni in lingua italiana, queste ultime costituiscono una base di partenza che va valorizzata e incoraggiata sin dal primo incontro. Tale contesto sarà anche l'occasione per verificare le competenze dell'alunno in relazione alla classe nella quale è iscritto.

Seconda fase

FREQUENZA SCOLASTICA E INSERIMENTO NELLA CLASSE

La scelta di un tempo adeguato per l' inserimento scolastico per gli alunni stranieri è fondamentale per permettere di recuperare e costruire la sicurezza necessaria ad affrontare in maniera serena le richieste prestazionali che i percorsi di apprendimento richiedono; tale periodo varierà in funzione dell'età del minore e della sua storia pregressa. Le prime fasi dell'accoglienza devono dunque sovente basarsi sull'appianare le difficoltà che possono comparire in relazione alla necessità dei bambini di esprimere i propri bisogni primari personali.

La decisione in merito all'assegnazione ad una determinata classe viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione che devono essere predisposti a favore dell'alunno straniero. In particolare, si definisce un piano di studio personalizzato dell'alunno (PDP),precisando gli obiettivi possibili raggiungibili, nella consapevolezza che l'apprendimento della lingua italiana, in particolare quella dello studio, avviene in tempi lunghi e coinvolge i docenti di tutte le discipline. L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana per favorire il processo di inclusione, come seconda lingua deve essere al centro

dell'azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe facciano comprendere, tramite appunto l'attivazione di percorsi semplificati, le "parole chiave" relative

al vissuto quotidiano e/o alla propria disciplina. Per favorire l'accoglienza, gli insegnanti di classe in collaborazione con gli eventuali mediatori linguistici si attivano a predisporre:

- i segni delle provenienze e delle identità culturali (carte geografiche, immagini, scritte e libri nella lingua madre…)
- gli strumenti del passaggio (scritte in italiano, liste bilingui, vocabolari, raccolte di immagini…)
- il necessario adattamento dei programmi

Inoltre si potranno prevedere, rispetto alla classe di inserimento, la possibilità per l'alunno di partecipare ad attività includenti e di alfabetizzazione esperienziale in classi inferiori (classi aperte).

Nella valutazione si terrà conto del percorso individualizzato dell'alunno: ciò comporta la focalizzazione dei progressi realizzati soprattutto nell'uso dell' Italiano L2 (in particolare, per gli alunni arrivati da poco in Italia), considerando anche l'interesse la motivazione e l'impegno dimostrate.

Terza fase

EDUCAZIONE INTERCULTURALE

OBIETTIVI

Apprendimento dell'italiano come seconda lingua, L2:

- Favorire un passaggio graduale e non traumatico dalla lingua del paese d'origine a quella del paese ospitante;
- utilizzare il processo di apprendimento della lingua italiana come mezzo di comunicazione, conoscenza e scambio culturale;
- utilizzare la comunicazione iconica, verbale e scritta per l'espressione dei bisogni e dei vissuti quotidiani;
- promuovere l'apprendimento della lingua italiana come strumento per gli altri apprendimenti.

Educazione interculturale:

- favorire lo sviluppo di una positiva immagine di sè, degli altri, di altri gruppi etnici, di altre culture, di altri popoli;

- comprendere che ogni persona è portatrice di diversità (fisiche, ideologiche, di mentalità, di comportamento , ...) e saper apprezzare il valore della diversità come apportatrice di crescita e di sviluppo;

- stimolare la capacità di osservare ambienti, tradizioni, culture e caratteristiche specifiche di altri popoli;
- aiutare gli alunni a riconoscere altri punti di vista e ad acquisire la consapevolezza di avere una concezione del mondo non condivisa da tutti;
- aiutare gli alunni a sviluppare conoscenze, atteggiamenti, valori importanti per vivere in una società multietnica e multiculturale con spirito interculturale.

Inclusione scolastica, sociale ed educazione alla relazione interpersonale:

- Aiutare gli alunni ad esprimere il proprio pensiero, le proprie conoscenze, il proprio disagio, la propria sofferenza ed ogni stato dell'anima;
- aiutare gli alunni a gestire i conflitti negoziando le soluzioni;
- apprendere le modalità di presentazione di sé e conoscenza di altri;
- attività di nomenclatura delle parti del proprio corpo, dei cibi, degli oggetti e degli ambienti scolastici, degli animali e delle piante;
- riconoscimento graduale di parole e frasi scritte, in relazione alle esperienze vissute con gli alunni;
- grammatica essenziale semplificata volta all'acquisizione veloce di un minimo di contenuti della disciplina atti alla comunicazione orale e scritta;
- comprendere semplici testi rispondendo a semplici domande;
- descrivere ciò che si osserva;
- scrivere semplici testi;
- riferire anche con il supporto di strumenti compensativi, contenuti appresi.

Ideazione di percorsi interculturali a cura dei membri del Team docente/ sezione con il supporto del Dirigente scolastico, del referente inclusione, e se presenti degli operatori dei servizi del territorio . Essi prevedono l'inserimento di contenuti interculturali nel contesto di tutte le discipline, dall'Italiano alla geografia, alla storia, alla narrativa per finire alle manifestazioni ludiche e sportive.
Percorsi contenutistici suggeribili possono riguardare:

- IL CIBO
- LA MUSICA

- TRADIZIONI RIFERITE ALLE FESTIVITA’
- GIOCHI

METODOLOGIE DIDATTICHE

- Ascolto, comprensione, disponibilità e flessibilità
- valutazione dei livelli di partenza ed elaborazione di piani di lavoro individualizzati
- percorsi laboratoriali che diano centralità all’esperienza e al saper fare
- conversazioni guidate
- lezioni frontali, partecipate e guidate
- letture, esercizi ed attività interattive
- carte, schemi, mappe concettuali, sintesi
- lavori individuali e di gruppo

STRUMENTI

- Materiale bibliografico di tipo linguistico.
- uso del dizionario
- risorse digitali (audio libri- traduttori- app per l’apprendimento della lingua italiana)
- filmati e animazioni, per fini dimostrativi o argomentativi
- scheda di rilevazione del livello di conoscenza italiano L2 per le osservazioni inizialiintermedie e finali (allegato)
- scheda conoscitiva (allegato)

RISULTATI ATTESI

Per gli alunni stranieri:

- acquisizione di fiducia in sé e di autonomia, superando il trauma dell'emigrazione;
- superamento delle difficoltà scolastiche
- costruzione di equilibrate relazioni con i compagni e con gli adulti;
- inserimento attivo nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.
- Ambientazione graduale nella nuova realtà scolastica italiana;
- appropriazione del nuovo sistema linguistico senza traumi
- acquisizione della lettura e della scrittura funzionale alla comunicazione
- nell’uso della lingua orale del quotidiano per comprendere e comunicare;

- apprendimento della lingua italiana come strumento per gli altri apprendimenti
- comprensione della realtà circostante e capacità di espressione dei bisogni e dei vissuti quotidiani attraverso l'utilizzo della comunicazione "verbale e scritta";

Per gli alunni italiani:

- apertura ad esperienze diverse
- conoscenza di usi e costumi, credenze e modi di vita dei paesi di provenienza dei compagni stranieri;
- inserimento attivo nell'ambiente scolastico ed extrascolastico;
- capacità di accogliere i compagni stranieri aiutandoli ed apprezzandone la presenza come ricchezza formativa, riconoscendo la diversità come apportatrice di crescita e sviluppo;
- capacità di integrare i nuovi alunni sviluppando atteggiamenti interculturali che riconoscano il valore delle diverse culture e dei diversi punti di vista.

Per i Docenti:

- Collaborazione e raccordo operativo degli interventi realizzati;
- Maggior competenza ed efficacia nell'affrontare e risolvere le problematiche connesse all’Intercultura.